

## CORSA FINALE

Negoziato fino a notte fonda per cercare un accordo con i piloti e con gli assistenti di volo, tra resistenze e aperture

Alle 19,30 sono tornati a Palazzo Chigi i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per valutare le ipotesi di intesa proposte agli altri sindacati

# Alitalia, lancette ferme si tratta ad oltranza

di Bianca Di Giovanni / Roma

Sul piano Fenice per Alitalia si è trattato fino a notte fonda. Piloti in una stanza di Palazzo Chigi, assistenti di volo in un'altra. «Lancette dell'orologio ferme», dicono fonti del Palazzo. Nessun ultimatum, si va avanti a oltranza. Verso le 19 sono comparsi anche i Confederali con l'Ugl. Insomma, anche dopo la firma di Guglielmo Epifani la strada è sembrata tutta in salita. Sul tavolo due nodi da sciogliere. Il contratto dei piloti e gli esuberanti. Secondo indiscrezioni Cai avrebbe proposto il contratto da dirigenti solo ai comandanti, «spaccando» così la categoria e smentendo l'intenzione di fare il contratto unico. Quanto alle eccedenze, mille fuori su 2.500 sono davvero troppe. «Ci propongono prepensionamenti addirittura a 47 anni», commenta un comandante mentre i vertici Anpac sono chiusi ai piani alti del Palazzo di governo. Quando arrivano anche Epifani, Raffaele Bonanni, con Augusto Fantozzi, si pensa che la firma sia vicinissima. Ma le ore passano senza la «fumata bianca». Nel frattempo gli assistenti di volo si sono divisi. L'Anpav ha firmato, Avia e Sdl (le sigle più numerose) torneranno a trattare lunedì. Il confronto dei piloti era iniziato alle 11 del mattino: faticoso come sempre. A metà giornata Silvio Berlusconi si è ripreso la scena da cui era scomparso proprio nelle ore decisive. «La soluzione non è ad horas - ha dichiarato il premier - Auspicio che si possa passare dall'irragionevolezza alla ragionevolezza». Poi, tornano i toni da comizio. «Un altro impegno che avevamo preso è che l'Italia non perdesse la sua compagnia di bandiera: non è ancora ultimato questo faticoso processo, che ha visto impegnati sedici fra i maggiori imprenditori italiani», dichiara dal suo buen retiro di Todi, dove si è rifugiato per curare un fasti-

dioso mal di schiena. Nella sua esternazione Berlusconi torna ad attaccare Air France, lasciando intendere che nelle speranze del governo c'è già una preferenza per Lufthansa. «Dove pensate che Air France avrebbe portato milioni di turisti che si prevede arriveranno in Italia? A Todi o nei castelli

della Loira? La risposta è scontata», dichiara. Intanto a Roma si fatica a portare avanti la trattativa. Con molta pazienza e qualche segno di stanchezza che hanno indotto in qualche momento

all'irritazione. Ma il braccio di ferro fra Roberto Colaninno e Rocco Sabelli (presidente e amministratore delegato di Cai) da un lato e Fabio Berti (Anpac) e Massimo Notaro (Up) dall'altro, è stato sempre tenuto sotto con-

trollo dalla mediazione di Gianni Letta. Eventuali novità da inserire nei due protocolli (accordo quadro con piano industriale e contratto) già firmati ieri da Cgil, Cisl, Uil, Ugl devono essere sottoposte alla loro approvazione. Anche perché riguarderebbero sia il piano industriale sia il contratto.

Quest'ultimo per i soli comandanti potrebbe essere quello dei dirigenti. Una proposta avanzata in una precedente fase del negoziato da Sabelli, che sta cercando il consenso più ampio possibile. E fra gli altri punti ci sarebbero quello della rappresentanza sindacale, esuberanti, liste di anzianità, parametri per gli esodi, ferie e riposi. E potrebbe essere un passaggio delicato che potrebbe trovare ostacoli in chi ha già firmato.

Per gli assistenti di volo l'ostacolo è il contratto. Le due sigle ancora «irriducibili» si ritengono soddisfatte della possibilità di continuare a trattare. In ogni caso «Cai potrebbe continuare comunque il suo percorso», fa sapere il ministro Maurizio Sacconi. Anche senza di loro, visto il largo consenso già ottenuto. L'Anpav, la sigla che ha già firmato, ha spiegato di aver sottoscritto l'accordo quadro di Cai per la Nuova Alitalia dopo aver valutato e ottenuto alcune garanzie su gestione degli esuberanti, livelli retributivi attuali (Alitalia), contratto di lavoro da definire in tempi brevi sulla base di quello AirOne/Alitalia nell'ambito dell'accordo generale.

Intanto il mondo politico continua a dividersi sulle sorti della compagnia di bandiera. «Se si aggiusta la questione dell'accordo sindacale non abbiamo finito con i problemi - dichiara Pier Luigi Bersani - Bisogna guardare prima di tutto quanto costa al contribuente tutta questa avventura; poi bisogna vedere se le procedure che il governo disinnammatamente ha scelto, che fanno acqua da tutte le parti, non pregiudichino quello che si è fatto finora». Secondo il ministro ombra, la questione Alitalia comincia a danneggiare in modo profondo la popolarità del premier. Attacca a testa bassa la Cai anche Rifondazione comunista, così come l'Idv di Di Pietro.

L'Anpav ha detto sì mentre Sdl e Avia annunciano che torneranno a trattare solo lunedì prossimo

## COMPAGNIE A CONFRONTO

Lufthansa	
Giro d'affari	22.420 milioni di euro
Utile netto	1.655 milioni di euro
Personale	100.000
Flotta (aerei)	348
Destinazioni	192
Passeggeri (mln)	62,9

AIR FRANCE KLM	
Giro d'affari	24.144 milioni di euro
Utile netto	987 milioni di euro
Personale	93.000
Flotta (aerei)	606
Destinazioni	258
Passeggeri (mln)	74,8

BRITISH AIRWAYS	
Giro d'affari	11.060 milioni di euro
Utile netto	876 milioni di euro
Personale	49.500
Flotta (aerei)	245
Destinazioni	300
Passeggeri (mln)	33,1

P&G Infograph



Gianni Letta, Maurizio Sacconi e Roberto Colaninno a Palazzo Chigi per l'Alitalia. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Berlusconi prevede che la soluzione «non è ad horas» e invita tutti alla «ragionevolezza»

## Lufthansa piace ai sindacati e a Malpensa

I tedeschi puntano su una strategia multi-hub. Air France mantiene la proposta

/ Roma

**PARTNER** Lufthansa fa un balzo e si mette in prima linea per agguantare la cordata Cai. Già nei giorni dello stallo della trattativa l'ambasciatore tedesco ha visitato parecchie «stanze del potere». L'altro ieri il presidente della compagnia Wolfgang Mayrhuber ha incontrato il presidente Cai Roberto Colaninno. Ieri è stata la volta prima di Gianni Letta e poi dei segretari sindacali di Cgil, Cisl e Uil e dell'Ugl.

Nel corso dell'incontro, voluto dalla compagnia tedesca, i dirigenti della Lufthansa avrebbero chiesto maggiori dettagli sull'accordo firmato dai sindacati con la Cai. Lufthansa avrebbe confermato un proprio interesse ad una partecipazione nella compagnia di bandiera italiana. La portavoce del gruppo rivela poi che il presidente Mayrhuber si trova nel nostro Paese su invito dello stesso governo: un segnale che indica una preferenza quasi esplicita della politica nei confronti dei tedeschi. Subito dopo l'incontro, infatti, si è scatenato quasi un match

Francia-Germania. Air France, già vicinissima all'intesa in aprile, ha manifestato al governo il suo interesse ad entrare come socio industriale nella Cai, acquistando tra il 10 e il 20% del capitale. Lufthansa non è scesa tanto in dettaglio (almeno stando alle voci filtrate), ma ha con-

colloqui del presidente Wolfgang Mayrhuber con Gianni Letta e con i sindacati

fermato il suo interesse. Sembra chiaro che c'è un forte pressing del governo e dei sindacati per l'opzione tedesca. Imboccare la rotta verso Parigi, o quella verso Amburgo non è esattamente la stessa cosa per il traffico aereo italiano. I due vettori hanno un piano di sviluppo molto diverso. Il colosso francese ha una strategia che punta su un hub forte, in questo caso Parigi, a cui ha affiancato Amsterdam come supporto. In quest'ottica, Fiumicino potrebbe rappresentare un nuovo punto di appoggio, soprattutto per le rotte verso Africa e Medio Oriente, mentre Malpensa perderebbe molta della sua importanza strategica. Il

gruppo tedesco preferisce una visione multi-hub, in cui gli scali di Francoforte, Monaco e Zurigo, dove opera con Swiss Air (alleata nel consorzio Star Alliance) si muovono su un livello di quasi parità. In questa ottica lo scalo milanese è molto avvantaggiato. Proprio a Milano Lufthansa è già presente in forze, anche attraverso il controllo di Air Dolomiti. Il progetto Fenice non prevede un hub ma diversi scali. Per questo il piano Lufthansa sembra più adattabile al piano Cai. In ogni caso Guglielmo Epifani ci ha tenuto a precisare che la scelta è nelle mani di Cai, non certo del sindacato. b. di g.

### BERSANI

«Con la vertenza Berlusconi perde consensi»

**La crisi di Alitalia** e la gestione della vertenza per il salvataggio della compagnia di bandiera potrebbe essere il primo segnale del calo di consenso del governo Berlusconi. Ne è convinto Pier Luigi Bersani, ministro ombra dell'economia del Partito Democratico che lo precisa in un'intervista in uscita sul mensile veneziano «Economia Nordest».

Rispondendo alla domanda del giornale che chiedeva se la vertenza Alitalia potesse rappresentare una prima crepa nel rapporto tra Berlusconi e l'opinione pubblica, Bersani risponde: «Credo di sì. Evidentemente la fama da gariturore che aleggia intorno a Berlusconi non è poi così autentica».

Sul futuro di Alitalia e sull'assenza del premier al tavolo della trattativa tra Cai e sindacati, Bersani aggiunge: «Tendiamo a pensare che chi asseriva di avere la bacchetta magica fingeva di non conoscere i problemi dell'Alitalia. D'altronde - chiarisce Bersani alla luce dell'accordo raggiunto - un governo che si rispetti doveva sempre avere un piano B». Il ministro ombra dell'economia del Pd riconosce poi che «nonostante l'accordo coi sindacati rimangono aperte altre questioni. Il Partito Democratico continuerà comunque con responsabilità e serietà - conclude - a contribuire a risolvere i problemi che rimarranno aperti».

I grandi libri di

UN MAESTRO DEL GIORNALISMO INTERNAZIONALE IN UNA IMPERDIBILE COLLANA

Questo libro presenta e spiega la tensione religiosa che percorre il paese, l'incrocio sempre più frequente fra religione e politica e offre la chiave per comprendere molte vicende e molte figure americane di questi anni.

## FURIO COLOMBO

# IL DIO D'AMERICA

RELIGIONE E POLITICA IN USA

Il secondo volume della collana

Oggi in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità